

Carnevale di Roma

Volare e risplendere: Silvia Resta lascia tutti a bocca aperta come sempre per la sua bellezza e per la sua capacità di interpretare insieme ai cavalli l'idea di forza e quella di leggiadria come se questi concetti non fossero in antitesi. Per i suoi lavori collabora con acrobati e ballerini, che esaltano l'elegante energia del cavallo; e usa l'aria, dove volteggia un acrobata, o il fuoco, manipolato dai giocolieri, come elementi naturalmente integrati nel proprio spettacolo.



Silvia Resta in sella a Fidalgo

Cesena, 15 aprile 2010 –E' un mix elettrizzante quello che mette in scena il regista Gabriele Marchesini a Cesena dal 17 al 19 Aprile e che si intitola " In Viaggio da Itaca" per una sempreverde Odissea ripensata in una scenografia tridimensionale con attori giovanissimi su un palcoscenico di classico stile ottocentesco e che da sempre ospita artisti di grande fama : quello del Teatro Alessandro Bonci di Cesena www.teatrobonci.it

L'illustre scrittrice è Dacia Maraini, che per questa Odissea ha scritto

due monologhi immaginando una dea Calipso...a cavallo ! Questa volta sarà quindi un'amico dalla folta criniera a calcare le scene di questo antico Teatro. Ma il cavallo / artista in questione non è nuovo a questo tipo di esperienze poiché da tempo è noto al pubblico degli spettacoli e del Teatro Equestre: si tratta del bianco andaluso Fidalgo guidato dalla amazzone Silvia Elena Resta

Silvia Elena Resta è stata la prima Italiana lo scorso anno a partecipare al Gran Ballo della Cavalchina e ad entrare a cavallo nello storico Teatro della Fenice in uno spettacolo per la regia di Antonio Giarola.

Da tempo

questa professionista ha cercato di coniugare la disciplina equestre con forme di spettacolo e anche di teatro delle più diverse: ricordiamo la pucciniana "Madame Butterfly" ispirata al teatro giapponese

Kabuchi , "Anima

Russa" dedicata a Borodin e alla cultura slava, il galà di Appassionata con una soprano di eccezione, e poi "Horse Lyric", e il più recente "Il Minotauro" che mette in scena la leggenda cretese in chiave di Rejoneo.

Quest'anno avrà l'onore di interpretare la Calipso/Amazzone di Dacia Maraini, calcando ancora una volta le scene in sella al suo Fidalgo, cavallo Artista.

Sempre più sono diffusi gli spettacoli equestri in Italia e il Teatro Equestre non è più esclusivo appannaggio dei Francesi. Si è certo ancora lontani dalla loro sperimentazione e dall'eccellenza, ma qualche cosa anche qui si sta muovendo e noi ci auguriamo che sempre più siano le occasioni di spettacolo e che sempre più le porte del teatro, dell'arte e della cultura si aprano per far entrare cavalli e cavalieri. Intanto andiamo a Teatro a Cesena per un viaggio in una inusuale Odissea ad applaudire il nostro amico cavallo.

APASSIONATA 2009

Nell'autunno del 2006 la tournè di "Apassionata" arrivò per la prima volta in Italia. Chi scrive ebbe l'onore di essere la prima Italiana invitata a parteciparvi. Quello che allora mi colpì in particolar modo, osservando da

“dietro le quinte”, fu l’efficienza dell’intero staff. L’organizzazione era impeccabile, nulla mancava ai cavalieri e a tutto il personale: ottimi alloggi, soddisfacenti pasti, tabelle di “marcia” prestabilite ed attendibili. Trovai che questa non era cosa da poco, confrontata alla frequente “improvvisazione” e agli ambienti caotici che caratterizzano la maggior parte degli eventi equestri Italiani. Ero di fronte ad un esempio di “efficienza tedesca” (la produzione di Appassionata è infatti dell’agenzia tedesca “Equi Arte”).

Dico questo perché chi assiste ad uno spettacolo può solo lontanamente immaginare quanto lavoro preparatorio vi sia al di là della scena e quanto sia importante trovarsi in un ambiente sereno ed organizzato. Un’altra cosa che mi colpì molto fu la cura dedicata ai cavalli: non solo erano tutti in ottima salute e condizione, ma erano seguiti ventiquattro ore al giorno da veterinari specializzati e dal maniscalco di fiducia. Il fondo dell’arena era il migliore che si poteva sperare, sempre impeccabile (e anche questo non è dettaglio da poco).

A distanza di tre anni “Appassionata” è tornata in Italia con lo spettacolo “Grand Voyage”, e ho constatato con piacere che questa cura per i cavalli è rimasta immutata.

Immutato è rimasto il talento della bellissima e bravissima cantante lirica islandese Arndis Halla, la quale l’anno scorso ha incantato il pubblico romano all’apertura della Festa del Cinema di Roma.

Ugualmente indiscutibile la preparazione tecnica di Sebastian Fernandez virtuoso della garrocha e pluripremiato cavaliere Spagnolo. Montando un bellissimo PRE baio ha eseguito senza nessun indugio una performance in cui si evincevano precisione, cura e un ottimo impiego degli spazi scenici. Direi che è stato uno dei numeri più riusciti, anche nella scelta delle musiche che, ahimè, non si sono rivelate altrettanto indovinate per tutti gli altri numeri, spesso troppo pretenziosamente “moderne” e decisamente inappropriate, così come i costumi: la performance di Roland Heiss aveva un che di “spaziale” e la “Samba Brasiliana” era abbastanza incolore.

Nel complesso, lo spettacolo non si è accresciuto artisticamente e sempre più ha preso un taglio commerciale, affermandosi come uno spettacolo rivolto a “tutta la famiglia”.

D’altro canto è assai raro (per quanto sarebbe piacevole e auspicabile) trovare gruppi equestri e produzioni che tentino la via ardua della “sperimentazione teatrale”.

Nell’insieme lo spettacolo mancava anche di un vero contenuto tecnico, in balia, oltretutto, di una regia stentata, incapace di mantenere l’attenzione sul *file rouge* del titolo, ovvero “il viaggio”.

A risollevarlo il morale ci hanno pensato i cavalieri portoghesi, capeggiati dalla figlia di Luis Valencia, Ecuyer equestre di grande fama. I bravissimi

cavalieri hanno presentato un classico *pas de deux* e un carosello “misto”, con cavalli che eseguivano Mezze Arie e Arie Alte, esecuzioni caratterizzate da leggerezza, calma ed eleganza che rimediavano da ogni pecca precedente, portando lo spettatore a quella soave precisione equestre che dovrebbe caratterizzare ogni spettacolo.